

Codice DB1418

D.D. 24 novembre 2009, n. 2704

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Richiedente: Comunita' Montana Valli Chisone e Germanasca - Comuni: San Germano Chisone e Inverso Pinasca (TO) - Tipo di intervento: Realizzazione di nuova viabilita' forestale "Pista forestale Peui - Bramafama".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie all'esecuzione dei lavori di realizzazione di nuova viabilità forestale denominata "Pista forestale Peui – Bramafama" nei Comuni di San Germano Chisone e Inverso Pinasca (TO) come da documentazione allegata all'istanza.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

- In fase di progettazione esecutiva:

1. la documentazione dovrà contenere i soli riferimenti alle opere in previsione eliminando i richiami a tipologie non comprese nello specifico intervento: dovranno pertanto essere stralciati tutti i riferimenti testuali e grafici riferiti alla tipologia RO2 ed alla palificata doppia nei diversi elaborati, (Relazione tecnica; Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici; Computo metrico stimato, Analisi prezzi; Sezioni e opere tipo);
2. l'Elaborato cartografico di sintesi-scala 1:500- dovrà rappresentare in modo completo tutte le tipologie di sistemazione ed opere in progetto e dovrà essere integrato con i dettagli relativi alla sezione di tipo RO1 ed alla cunetta trasversale, già contenuti nell'Elaborato 8; l'Elaborato di sintesi dovrà inoltre riportare gli ulteriori affioramenti del substrato roccioso rilevati nel corso dell'attività istruttoria e precisamente all'altezza della progressiva 397 e nel tratto compreso, all'incirca, tra le progressive 440 450.

- In fase di realizzazione:

1. dovranno essere integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive contenute nella documentazione progettuale;
2. dovranno essere ridotti al minimo gli scavi, i movimenti di terra e l'estirpo della vegetazione;
3. si dovranno adottare tutti i provvedimenti necessari per evitare il formarsi di frane ed erosioni nelle pendici;
4. tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;
5. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il rotolamento di materiali lungo il versante sottostante, specie in corrispondenza dei tratti in cui il tracciato può interferire direttamente con insediamenti, infrastrutture, attività antropiche, e segnatamente tra le progressive 450 e 620, dove la nuova pista si sviluppa a monte di un sentiero preesistente;
6. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui delle eliminazioni di vegetazione arbustiva e arborea in canali, torrenti e corsi d'acqua in genere;
7. lo sgrondo delle acque dovrà avvenire mediante canalette trasversali smaltiacque secondo il seguente criterio: pendenze tracciato comprese tra il 5 e il 10%=> almeno 1 canaletta ogni 40 metri – pendenza tracciato compresa tra 11 e 15%=> almeno 1 canaletta ogni 30 metri – pendenze tracciato superiori al 15% almeno 1 canaletta ogni 20 metri;

8. in corrispondenza dei tratti in cui il tracciato intercetta aree caratterizzate da suolo vegetale di spessore significativo, quale quello iniziale fino alla progressiva 70, si dovrà procedere ad una decorticatura del terreno ed al suo accantonamento in area idonea, ai fini di un suo riutilizzo per una sistemazione finale delle superfici soggette a scavi o riporti che favorisca il recupero ambientale ed i processi di ricostituzione del tessuto vegetazionale;
9. i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm;
10. per la realizzazione delle scogliere di sostegno in sottoscarpa del tracciato dovranno essere utilizzati blocchi di forma quanto più possibile regolare, a spigoli vivi, che dovranno essere messi in posto, previa predisposizione di un piano d'appoggio regolarizzato ed inclinato in controtendenza di circa 10°, in modo da realizzare una orditura muraria;
11. per quanto concerne l'attraversamento del Rio Bramafama si richiama la necessità che le opere siano adeguatamente immorsate sia nel fondo sia nelle sponde, prevedendo un adeguato approfondimento del piano d'imposta delle fondazioni rispetto alla quota naturale dell'alveo, e risvolti laterali d'ala;
12. dovrà essere prevista la presenza in cantiere del geologo incaricato che dovrà verificare l'effettiva corrispondenza tra l'assetto geologico-strutturale messo in luce dagli scavi ed il modello geotecnico delineato nello studio ed analizzato nelle verifiche di stabilità, e valutare, congiuntamente alla Direzione Lavori, l'idoneità delle opere in previsione in relazione alle caratteristiche geotecniche dei materiali ed al regime idrico superficiale e sotterraneo;
13. tutte le opere che presentano rilevanza strutturale ed interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380 del 6 giugno 2001.

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre anni 5 (cinque) dalla data della presente determinazione.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, il titolare dell'autorizzazione non è tenuto al versamento di deposito cauzionale in quanto la trasformazione è finalizzata all'esclusiva valorizzazione silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art 9 comma 4) lettera a), della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dall'obbligo di rimboschimento e dal versamento del corrispettivo in quanto la trasformazione è finalizzata all'esclusiva valorizzazione silvo-pastorale del territorio.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente
Vito Debrando